



## “DOPO 18” PERCORSI DI AUTONOMIA

In Italia ogni anno solo una parte dei circa 3000 ragazzi e ragazze accolti nelle varie tipologie di strutture residenziali che raggiungono la maggiore età, rientra nell'ambiente familiare di origine.

La legge n. 1404/1934 e le successive modifiche (D.L. n. 835/1935 e D.L. n. 888/1965) prevedono la possibilità da parte del Tribunale per i minorenni di concedere il cosiddetto "proseguo amministrativo" fino al compimento del 21esimo anno di età, anche se negli ultimi anni viene raramente accordato. Ai ragazzi che non possono o non vogliono tornare nel nucleo d'origine, viene pertanto richiesto di diventare autonomi molto prima rispetto ai loro coetanei, senza tener conto della difficoltà di proseguire il percorso scolastico già iniziato, di inserirsi nel mondo lavorativo, di trovare e gestire un alloggio.

Negli ultimi anni la ReteMaranathà ha cercato di rispondere a questo bisogno anche attraverso il Gruppo Appartamento (G.A.) Sicomoro, una struttura residenziale che offre un servizio di accoglienza finalizzato al conseguimento di un elevato grado di autonomia nella gestione della propria vita. La struttura, che fa riferimento all'azienda ULSS 6 Euganea, ha il compito di accogliere ragazzi maggiorenni di età compresa tra i 18 e i 30 anni che si trovano in una situazione di disagio sociale e abitativo o che presentano problematiche di disabilità intellettiva di grado lieve e/o con certificazione d'invalidità civile.

Il G.A. Sicomoro si propone di prevenire l'istituzionalizzazione aiutando i ragazzi ad acquisire autonomia nella gestione della vita quotidiana e nella cura della persona attraverso la vita comunitaria, il supporto lavorativo e, ove possibile, l'integrazione nella comunità locale.

Le persone che vengono accolte devono essere già sufficientemente capaci di aderire a un progetto d'inserimento nella struttura residenziale; gli ospiti possono anche provenire da esperienze residenziali a più elevato livello di protezione, come, ad esempio, comunità educative o educativo-riabilitative.

Gli obiettivi specifici della comunità consistono nell'offrire e creare appartenenza e relazioni personalizzate, favorire un clima che incoraggi la valorizzazione delle competenze individuali, aumentare e potenziare le capacità relazionali e le abilità sociali, incentivare la propensione all'integrazione con il territorio, favorire apprendimenti a sostegno delle attività scolastiche/lavorative, sviluppare e valorizzare le competenze manuali e operative.

L'attuale G.A. Sicomoro è sorto nell'aprile 2011 e si trova nel comune di Cittadella (Padova) in via Ca' Nave n. 59. La sua posizione è stata pensata in modo tale da garantire agli ospiti un adeguato inserimento nell'ambiente urbano-sociale e educativo attraverso l'uso delle risorse presenti in ambito scolastico, lavorativo, ricreativo e sportivo e dei servizi socio-sanitari.

La giornata è suddivisa in diverse attività, tra cui gestire la casa, preparare i pasti sulla base del menù settimanale, riassetare gli spazi individuali e collettivi, lavare gli indumenti, pulire i locali, fare la spesa settimanale, attività nelle quali il ragazzo viene coinvolto direttamente e in semi-autonomia con l'affiancamento di un educatore. I giovani accolti vengono coinvolti anche nell'acquisto dei farmaci, mentre per quanto riguarda l'abbigliamento devono essere autonomi. Viene inoltre chiesto loro, sempre con la supervisione

dell'educatore di riferimento, la gestione delle problematiche sanitarie.

Nel caso di ragazzi che frequentano ancora la scuola, sono previsti colloqui periodici con i professori e il monitoraggio nello svolgimento dei compiti. I ragazzi che hanno, invece, già terminato gli studi (o hanno assolto l'obbligo di frequenza), vengono accompagnati nel mondo del lavoro attraverso la collaborazione con le diverse agenzie del territorio: Sil (Servizio inserimento lavorativo), Centri per l'impiego, cooperative sociali come la Cooperativa Im.Pro.N.Te della ReteMaranathà, che si occupa soprattutto di servizi legati alla persona, attività di accompagnamento e orientamento al lavoro e inserimento dei soggetti svantaggiati.

Da diversi anni è stato possibile coinvolgere alcuni dei ragazzi inseriti nel G.A. Sicomoro nelle attività del laboratorio Chicchirichì, promosso dalla Fondazione La Grande Casa. Il laboratorio si trova a Galliera Veneta ed è suddiviso nell'area allevamento (in cui ci sono volatili, ovini, caprini e un'asina) e nell'area orticola; i prodotti ricavati dal lavoro quotidiano sono destinati all'autoconsumo delle comunità della ReteMaranathà (in particolar modo gli ortaggi e le carni bianche). Le attività sono monitorate da due educatori che si alternano per organizzare il laboratorio seguendo il ciclo naturale delle stagioni.

Grazie all'esperienza diretta di cura degli animali e di coltivazione degli ortaggi i ragazzi imparano a prendersi cura di sé, aumentando così la propria autostima e il proprio autocontrollo. Qui hanno, infatti, la possibilità di sperimentarsi nel loro "primo impiego", con l'obiettivo di potersi poi inserire attivamente nel mondo del lavoro.

Ai ragazzi accolti viene richiesta una partecipazione attiva nella stesura del progetto di autonomia. Per questo motivo ogni quattro mesi sono previsti degli incontri di monitoraggio del progetto individuale.

Il percorso di autonomia è un cammino che va preparato, tenendo in considerazione il fatto che non si diventa adulti, responsabili e autonomi il giorno in cui si compiono i 18 anni. Diventa, dunque, fondamentale per il giovane potersi sperimentare e mettersi in gioco grazie al supporto di una rete sociale che lo accompagni e lo sostenga.

Quello che rischia di venire a mancare, purtroppo, è il ruolo del Servizio pubblico dell'età adulta che offra le ancora opportune prese in carico psicologiche e psicoterapiche e sostenga anche economicamente percorsi di autonomia di sgancio.

**Valeria Antonello,**

Responsabile Gruppo Appartamento Sicomoro